

# L'amarezza del presidente Pierotti per la nostra assenza nel progetto della Regione

## Cammini francescani, esclusione amara

### *Eugubini nel mondo: "Non è dimenticanza ma chiara volontà"*

Luca Mercadini

GUBBIO - Un duro attacco alle istituzioni competenti, a chi poteva e non ha voluto. Mauro Pierotti, presidente dell'associazione Eugubini nel mondo ha pubblicato sul sito un intervento accorato contro l'esclusione della città dal circuito turistico dei "Cammini d'Europa".

"Sul sito ufficiale della Regione Umbria - spiega Mauro Pierotti - in data 13 agosto leggiamo: La Giunta regionale dell'Umbria ha deciso di aderire alla "Rete dei cammini d'Europa, via Francigena e Cammino di Santiago", progetto comunitario di valorizzazione e promozione turistica, particolarmente rivolto al turismo cosiddetto "religioso". L'adesione al progetto europeo costituisce, a giudizio degli esperti della Regione, un'ottima occasione per il potenziamento dei "volumi" dei flussi turistici verso l'Umbria, anche alla luce del "successo", registrato in altri Paesi, dopo la "apertura" del Cammino di Santiago. Il lavoro - continua Pierotti - che ha portato all'adesione umbra al GEIE dei "Cammini", è stato curato, in prima persona, dalla Presidente Maria Rita Lorenzetti".

Ora, il prossimo 20 settembre sarà inaugurato il cammino denominato "La via di Roma, il cammino

di S. Francesco" che, coincidendo in larga parte con la via Francigena Est, potrà essere percorso da pellegrini e turisti a piedi, in bicicletta o a cavallo fino a Roma,

attraverso le città umbre di Assisi, Foligno, Spoleto, la Valnerina "Ternana", oltre alla provincia di Rieti. Da qui la rabbia dell'associazione: "Francamente non com-

prendiamo perchè in questo progetto non sia stato incluso anche Gubbio. Evidentemente, per entrare nei circuiti internazionali non bastano le robuste radici che

il francescanesimo ha in Gubbio. C'è da pensare che nessuno in Regione ricorda che il Poverello vestì il saio fatto di stoffa povera e rozza di color grigio, che rappresenterà il primo abito dell'Ordine francescano, proprio nella casa dei suoi amici eugubini, gli "Spadalonga", presso i quali si era rifugiato dopo essere fuggito da Assisi e aver percorso l'impervio sentiero che collegava le due città. Quel sentiero è il "primo e vero sentiero francescano" ed allora come è successo che non è stato incluso?"

Insomma, per gli Eugubini nel mondo è impossibile che Gubbio sia fuori da questo percorso. E aggiungono ulteriori particolari a supporto: "La via di Roma, il cammino di S. Francesco" certamente può iniziare da Gubbio, dove S. Francesco ha indossato l'abito nel 1207 e finire a Roma dove nel 1210 si è recato per ottenere l'autorizzazione della regola di vita, per sé e per i suoi frati, da parte di papa Innocenzo III che concesse la propria approvazione orale per l' "Ordo fratrum minorum". Tra l'altro Francesco a Gubbio "amante di ogni forma di umiltà, si trasferì presso i lebbrosi restando con loro e servendo a loro tutti con somma cura". Si trattava del lebbrosario eugubino intitolato a San Lazzaro, è nel suo Testamento

disse chiaramente che la vera svolta verso la piena conversione ebbe inizio per lui quando si era accostato a queste persone. Anche se Francesco non ebbe mai una fissa dimora nella nostra città, pochi anni più tardi (nel 1213) il Beato Villano, vescovo di Gubbio, concesse ai frati di stabilire una loro sede nell'antica chiesa di Santa Maria della Vittoria, che la tradizione indica come il luogo in cui Francesco ammansì il lupo (circa nel 1220). Non ultimo, proprio lungo il tragitto che Francesco percorse per raggiungere Gubbio, si trova la chiesina di Capri-gnone che fu il secondo insediamento dei suoi frati nella Diocesi eugubina. E proprio qui, tra il 1223 ed il 1224, il Santo d'Assisi, vi tenne il primo grande Capitolo generale dei francescani fuori Assisi, con l'intervento di circa trecento frati".

Insomma, tantissimi i legami tra Gubbio e S. Francesco: "Per questo - conclude l'associazione - ci sembra impossibile una "dimenticanza" quella di lasciare Gubbio al di fuori del "Cammino di S. Francesco" mentre ci sembra invece "frutto di una chiara volontà", la stessa che forse non ha mai permesso al "Sentiero francescano Assisi-Gubbio" di decollare veramente ed acquisire quella notorietà che sicuramente merita".

**CORRIERE DELL'UMBRIA**  
31-8-2008